

Cultura & Spettacoli



Al LabOratorio L'altro lato di Monk al San Filippo Neri

A uno dei grandi sacerdoti del jazz, il pianista americano Thelonious Monk, verrà dedicato questa sera lo spettacolo «Senza un piano. Thelonious

Monk e la sfida di nascere musicista», alle 20 al LabOratorio San Filippo Neri di via Manzoni 5 con ingresso gratuito previa prenotazione obbligatoria al 349/7619232. Lorenzo Scuda, membro fondatore degli Oblivion, e il polistrumentista Alessio Alberghini omaggeranno a modo loro Monk, «che aveva

un senso dell'umorismo super anche nel modo di suonare. Era una sorta di comico che si esprimeva con la musica». Un live bipolare come Monk, «che passerà rapidamente da testi buffi e grotteschi a momenti musicali spigolosi e introvati, e viceversa». (p.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

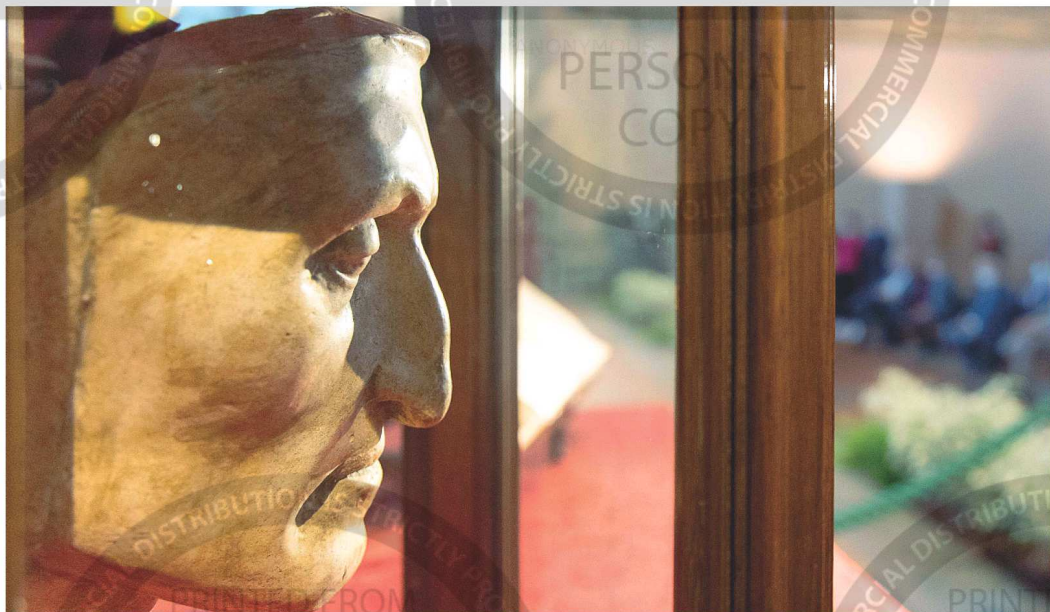
di Massimo Marino

Bologna città dantesca. Del primo Dante, studente a Bologna, «discepolo» di Guido Guinizelli, l'iniziatore, secondo lo stesso Alighieri, del Dolce stil nuovo. Lo testimonia un sonetto del Fiorentino, variamente interpretato, che parla dello stupore provato davanti alla torre Garisenda, pubblicato nel 1287 dal notaio Enrichetto delle Querce nei «Memoriali bolognesi», una raccolta di atti pubblici in cui gli estensori, per evitare manomissioni, riempivano gli spazi bianchi con poesie, preghiere o altri brani. E molto Dante, non solo il primissimo, là si ritrova.

Dante fu in altre occasioni in città, ma qui si formò soprattutto la sua concezione del «dire d'amore». Perciò Bologna celebra il Poeta, in questo settimo centenario della sua morte, con una singolare rassegna, che unirà il premio Nobel Olga Tokarczuk, Francesco Guccini, poeti giovani e affermati, attori, filologi romani, musicisti, proiettandosi in autunno in attività distribuite nei quartieri e nelle scuole.

Amor gentile. Dante, Bologna e il «parlar d'amore» è il titolo della rassegna, che sarà aperta il 9 nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio proprio dalla scrittrice polacca Olga Tokarczuk, che alle 17.30 incrocerà alcuni percorsi nella propria opera con figure e momenti della *Commedia*, in un incontro realizzato con l'Istituto Polacco di Roma. La rassegna, organizzata dal Centro poesia contemporanea, dall'Alma Mater (Dipartimento di Filologia), con il Settore Biblioteche del Comune, fa suo oggetto dell'intuizione trasmessa da Guinizelli a Dante, a Cavalcanti e ad altri giovani poeti.

L'idea è che la nobiltà non risieda nella nascita o nel ceto, ma nella gentilezza d'animo, che si esprime attraverso il «dire d'amore». «Ancora oggi — ricorda la filologa Giuseppina Brunetti — si usa l'espressione «fare la corte», ricordando le corti d'amore». Il tema si estende dai poeti antichi fino ai cantautori, da Guccini a De André, che a un intervistatore che domandava quali fossero i suoi modelli



Immagini La maschera mortuaria di Dante Alighieri, conservata a Firenze nella casa del Poeta è in realtà una copia realizzata nel 1483 da Pietro e Tullio Lombardo

Rileggere Dante

Omaggio al Sommo Poeta che qui studiò e incontrò il Dolce stil novo Con il Nobel Tokarczuk, Guccini anche giovani poeti, attori, filologi



Incontri
Il Nobel Olga Tokarczuk (a sinistra) e Francesco Guccini

letterari, rispondeva. «Mi sembra che i provenzali e gli altri siano entrati in misura sensibile nell'orientamento del mio gusto letterario».

Già, perché i trovatori di Provenza avevano aperto quella strada, parlare d'amore

non più nel latino paludato, ma nella lingua usata da tutti, per raccontare di lontananza, desiderio, struggimento... Dopo l'inaugurazione, numerosi saranno gli appuntamenti, con tre giornate concentrate sulla poesia contemporanea, con il coordinamento di Davide Rondini. Il 16 giugno alle 17.30 nel chiostro dell'Arena del Sole si discute di «Le amoroze braci della poesia», partendo dall'antologia *Braci* di Bompiani e si continua con un confronto tra giovani poeti e dantisti. Il 17, stes-

so luogo e orario, saranno consegnati i premi del concorso «Violani Landi», con riconoscimento alla carriera a Milo De Angelis. Il 19, in vari luoghi, saranno chiamati giovani poeti a leggere le loro composizioni, con finale nel cortile dell'Archiginnasio alle 21 con David Riondino e BandaDante di Ambrogio Sparagna. La serata clou sarà quella del 18 giugno, alle 21 nel cortile dell'Archiginnasio, con «Poeti, trovatori e cantastorie», alla presenza di quel moderno «chierico vagante» che

è stato Francesco Guccini.

Attraverso video, letture di testi poetici e esecuzioni musicali si rievcherà, in modo filologico e con trascrizioni moderne (cura di Alessio Romeo), il mondo musicale dei poeti antichi e poi si viaggerà nelle canzoni moderne di cantautori quali Battiato e De André. Condurrà l'attrice Francesca Mazza. Il 25 giugno Bologna diventerà set dantesco, con una passeggiata dedicata al poeta con la filologa Brunetti e con l'attore Matteo Belli (partenza dalla Garisenda, prenotazioni allo 051/276867). Questa prima tranche di programma sarà chiusa alle 21 all'Archiginnasio dall'intervento di tre specialisti del Poeta e del Medioevo, Giuseppina Brunetti, Giuseppe Ledda e Giuliano Milani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo romanzo è un thriller

Garuti fugge dalla città, va in campagna e trova un delitto



«Fuga in campagna» è il nuovo romanzo di Maurizio Garuti (Minerva, pag. 264, 16,90 euro)

Maurizio Garuti, dopo aver dato alle stampe un volume che raccoglie le pièce teatrali composte nell'arco di un trentennio, arriva in libreria con un nuovo romanzo. L'autore di San Giovanni in Persiceto torna agli ambienti che predilige, i paesi della Bassa, la sua campagna, ma con un tono radicalmente nuovo.

Fuga in campagna (edizione Minerva) infatti è un thriller, il primo di uno scrittore che finora ha prediletto la ricerca nelle storie delle persone, nelle lotte e nei sacrifici

so sociale, via via andandosi stringendo nella vita contemporanea.

Anche *Fuga in campagna* racconta un'illusione e una delusione fortissima. «Andrea Traversi, professore di liceo e romanziere di discreto successo, fugge dalla città per stabilirsi in campagna» recita l'incipit. La città da cui fugge è il centro di Bologna, via Belle Arti dei cartoni di pizza e delle bottigliette di birra abbandonate dappertutto, del vociare e dei bonghi fino a notte fonda, quel «degrado» della zona

le può gustare i silenzi della campagna, proprio là nella Bassa. Peccato che i sogni spesso svaniscono in fretta e che quell'ambiente che si è figurato idilliaco, pronto a nutrire la sua ispirazione, si trasforma in una specie di incubo.

A partire dalla scoperta che i contadini come se li immaginava non esistono più, se non nella rabbia di qualcuno che ha visto il proprio mondo travolto. Le semplici e fiere genti di un tempo, custodi di tradizioni secolari, sono ri-



Autore Maurizio Garuti

campagna è fatta di distese di grano e granturco solcate da macchine guidate da operai senza volto nell'anonimo lavoro industrializzato delle monoculture.

In quell'ambiente si scatenano le tensioni familiari, con la moglie e con la figlia adolescente, che mal sopporta l'espianto agreste e lascia scatenare i furori della crescita, legandosi con un coetaneo senza genitori. Tra notti a guardare le stelle, fughe dei ragazzi tra i campi di mais, passeggiate all'alba, a poco a

di inquietanti manichini, e si parla di bambini spariti per traffici inimmaginabili...

I ragazzi indagano, appare un misterioso, goffo investigatore privato, e tutto si rivela diverso da come lo si era immaginato, perché «la campagna aveva perduto il suo cuore... Con i suoi casolari in rovina, con i suoi fantasmi adirati e folli... Con i macchinari che stupravano i campi...».

Il romanzo, dal ritmo incalzante, pieno di acuminate riflessioni, sarà presentato oggi alle 18.30 alla Montagnola

antichi, nelle dimcoita e nello splendore del vivere di uomini e donne comuni, spesso mossi dalla fede nel progres-	universitaria che è diventato perfino facile stereotipo. Finalmente con la moglie Francesca e la figlia Maria So-	dotte a reperti di museo, ad Apache da riserva, con la banda pronta a suonare per il loro funerale come in un film. La
---	---	--

poco l'attenzione dei personaggi si concentra su una misteriosa villa inaccessibile, che si dice contenga migliaia	dall'autore in dialogo con Alessandro Castellari. (Ma. Ma.)
--	---

© RIPRODUZIONE RISERVATA